



Letterina della **REGINA DELLA PACE**

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di MAGGIO - Anno XIII

Messaggio del 25 aprile 2008

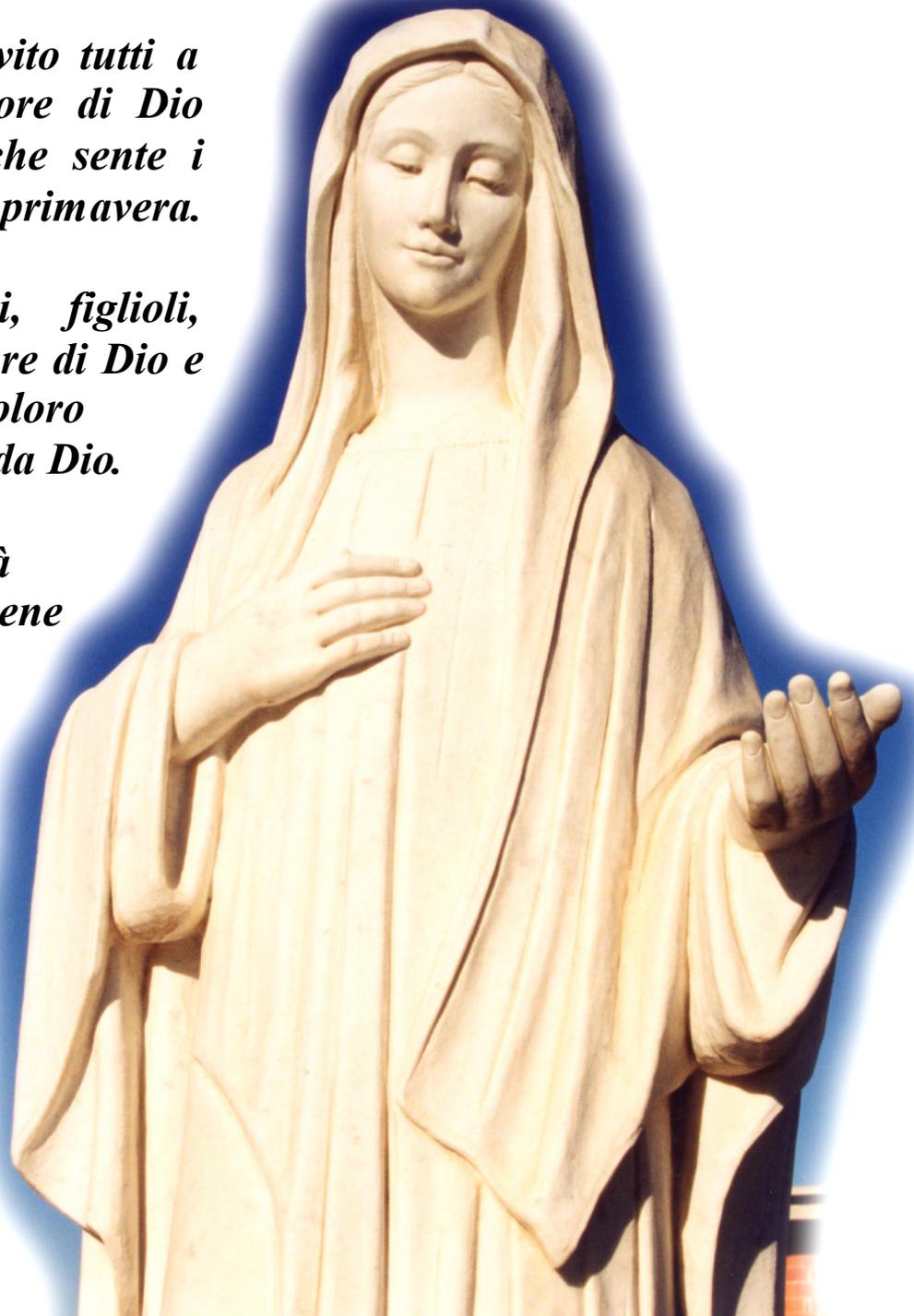
*"Cari figli,
anche oggi vi invito tutti a
crescere nell'amore di Dio
come un fiore che sente i
raggi caldi della primavera.*

*Così anche voi, figlioli,
crescete nell'amore di Dio e
portatelo a tutti coloro
che sono lontani da Dio.*

*Cercate la volontà
di Dio e fate del bene
a coloro che Dio
ha messo sul
vostro cammino
e siate luce
e gioia.*

*Grazie per aver
risposto alla
Mia chiamata."*

*Copia
omaggio*



L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 27 anni per la conversione individuale :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

ALLA SCUOLA di MARIA

“...per chi è disposto a seguire Gesù senza riserve”

La Madonna tramite JELENA e MARJANA ha dato, per otto anni, consigli e messaggi a chi desidera essere da Lei guidato **nella profondità dell'unione con Dio tramite la preghiera.**

Il 28 maggio 1983 ha invitato a formare un gruppo di preghiera composto da persone disposte a seguire Gesù senza riserve, da Lei guidato, dando loro direttive per una vita santa. “...da queste direttive spirituali altri nel mondo **impareranno a consacrarsi a Dio e saranno totalmente consacrati a Me** qualunque sia il loro stato”. Il 24 giugno 1983 sono stati annunciati gli impegni fondamentali richiesti per coloro che intendono far parte di questo cammino:

*“**Evitate la televisione, soprattutto le trasmissioni futili. Evitate il godimento smodato di cibi e di bevande, specialmente dell'alcool. Abbandonatevi totalmente a Dio mettendo da parte ogni paura; non c'è posto per la paura in coloro che si abbandonano a Dio; le difficoltà che comunque si incontreranno serviranno alla crescita spirituale e per la maggior Gloria di Dio. Cominciate ad amare i vostri avversari; non nutrite rancore e amarezza, ma donate solo benedizione, sorriso e serenità; pregate perciò almeno cinque minuti al giorno il Cuore di Gesù ed il mio Cuore: così riceverete l'amore divino con cui potrete amare i nemici. Digiunate due volte alla settimana. Radunatevi in gruppo almeno una volta alla settimana. Consacrate ogni giorno alla preghiera almeno tre ore, di cui almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera. Partecipate ogni giorno alla santa messa ricevendo la santa comunione. Durante la giornata cercate momenti di raccoglimento nel silenzio. Pregate con fervore senza guardare continuamente l'orologio. Non preoccupatevi molto delle cose materiali ma affidate tutto al Padre; quando siete troppo preoccupati non potete pregare perché vi manca la serenità interiore; Dio condurrà a buon fine le vostre cose terrene se voi vi sforzerete di aprirvi alle sue. Estendete lo spirito di preghiera al lavoro quotidiano, cioè accompagnate il lavoro con la preghiera. Coloro che non possono pregare tre ore al giorno perché vanno a scuola o al lavoro, preghino almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera e, se possibile, partecipino all'Eucaristia. Siate prudenti perché satana tenta in modo particolare tutti coloro che hanno deciso di abbandonarsi a Dio; cercherà di convincervi che pregate e digiunate troppo, che è meglio essere come gli altri giovani che cercano i piaceri di questo mondo; non dovete assolutamente ascoltarlo ma prestate attenzione solo alla Mia Voce; quando poi la vostra fede sarà con solidata satana non riuscirà più a sedurvi. Pregate molto per il Papa, il vostro vescovo e gli altri responsabili della Chiesa: non meno della metà dei vostri sacrifici e preghiere deve essere consacrata a questa intenzione”.***

Il 2 luglio dello stesso anno ha aggiunto:

*“Ogni mattina dedicate almeno cinque minuti di preghiera al Sacro Cuore di Gesù e al Mio Cuore Immacolato perché vi riempiano di sé. Il mondo si è dimenticato di venerare i Sacri Cuori di Gesù e di Maria. In ogni casa siano poste le immagini dei Sacri Cuori e ogni famiglia li veneri. **Supplicate ardentemente il Mio Cuore e il Cuore di Mio Figlio** e riceverete tutte le grazie. **Consacratevi a Noi.** Non è necessario ricorrere a particolari preghiere di consacrazione. Potete farlo anche con parole vostre secondo quello che sentite”.*

www.medjugorjegenova.it

Padre DANKO

Commento al messaggio del 25 aprile 2008

La Madonna nel messaggio di questa sera ci invita a crescere nell'amore di Dio; esiste una sola e vera fonte dell'amore e questa è Dio.

Crescere nell'amore significa aprirsi a Dio, lasciare che il Suo amore risplenda e penetri in noi, questo può accadere solo nella preghiera, perché la preghiera è come il canale attraverso il quale Dio dona la Sua grazia su questa terra.

Questa preghiera sgorga solo dal cuore che permette di essere penetrato dalla potenza dell'amore di Dio, questo amore può riceverlo solo chi prega con il cuore, cioè con tutto il suo essere. L'amore di Dio trova la risposta nella fede dell'uomo, la Madonna ci invita a cercare la volontà di Dio e questa volontà si scopre solo nell'incontro personale con Cristo; solo l'adempimento della volontà di Dio ci conduce al regno celeste.

Gesù dice: *"Non entrerà nella vita chi dice Signore Signore, ma chi fa la volontà del Padre Mio che è nel cielo"*. La volontà di Dio è più importante della nostra volontà, adempiere o cercare la volontà di Dio non significa rinunciare alla nostra libertà, viceversa significa liberarsi della schiavitù del peccato; questo significa liberarsi dalla schiavitù degli idoli: potere, denaro, guadagno, dominio sugli altri, menzogna, ecc....

Tutti questi idoli tolgono la vita, Dio la dona. Tutti gli altri idoli promettono tanto e distruggono invece la nostra vita; La Madonna ha accettato la volontà di Dio, Lei ha acconsentito di servire a Dio adempiendo la Sua volontà: con la Sua parola FIAT "Sia fatto secondo la Tua volontà" Lei ha cambiato la sorte dell'umanità.

Adempiendo la volontà di Dio entriamo in un rapporto di amicizia con Dio.

Quando hanno detto a Gesù: "E' arrivata Tua Madre e i Tuoi fratelli" Lui ha risposto: *"Chi è Mia Madre e chi sono i Miei fratelli?"* girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno disse: *"Ecco Mia Madre ed ecco i Miei fratelli: chi compie la volontà di Dio costui è Mio fratello, sorella e Madre"*.

Alla fine del messaggio la Madonna ci invita a fare del bene a tutti e ci invita ad essere la luce e la gioia per tutti; la luce e la gioia possono essere solo quelli che ogni giorno testimoniano l'amore di Dio come ha fatto – per esempio – Madre Teresa di Calcutta.

Essere testimone significa abbandonarsi totalmente nelle mani di Dio.

Maria Madre di Cristo e Madre della Chiesa, Regina della Pace ci aiuti per portare in ogni luogo il messaggio della pace, della gioia, del perdono, il messaggio che cambierà tutto il mondo.

Giornata di Medjugorje domenica 8 giugno

Incontro dei Gruppi di Preghiera di Medjugorje

Pranzo - Video - Adorazione - S.Messa

Per informazioni:

Giovanni: 335 - 5863226

Concetta: 340 - 5853453

LA GIOIA DELL' EUCARISTIA

MOVIMENTO CONTEMPLATIVO MISSIONARIO "P. De Foucauld" – Cuneo

IX

**A noi che ci nutriamo del suo Corpo e del suo sangue
dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in
Cristo un solo corpo e un solo spirito.**

Preghiera Eucaristica III

La seconda épiclesi è di grande importanza. A che cosa servirebbe partecipare al miracolo eucaristico se la nostra vita non fosse toccata?

Allora la Chiesa sente il bisogno di implorare umilmente lo Spirito perché nei nostri cuori avvenga una Pentecoste.

*

Che cos'è dunque questa pienezza dello Spirito Santo? E' anzitutto una piena conversione nella carità: la Chiesa non chiede solo la grazia della carità, chiede la trasformazione radicale della nostra carità, che esprime così:

diventare in Cristo un solo corpo e un solo spirito

Più nessuna divisione, di nessun tipo e di nessuna entità: diventare un solo corpo in Cristo.
Più nessuna ambizione, più nessuna rivalità, nessuna freddezza, nessuna animosità: diventare un solo spirito un'anima sola in Cristo.

*

Perdono, perdono generoso. Basta con le divisioni aperte o subdole, basta con le antipatie aperte o latenti, basta con le separazioni.

Vogliamo in noi la pienezza dello Spirito Santo, vogliamo un cuore traboccante di bontà, cioè che brilli la carità dello Spirito con grande profondità e grande potenza.

*

Dopo la Pentecoste i frutti dello Spirito sono stati ben visibili nei dodici:

Pietro carico di sapienza attira a Cristo migliaia di persone.

Pietro e Giovanni sfidano il Sinedrio. Si rallegrano di soffrire per Cristo, di sopportare la tortura delle verghe per Cristo.

Pietro e Giovanni mostrano una fede nuova che fa prodigi sui malati: basta l'ombra di Pietro ed i malati guariscono.

I dodici sfidano tutti la morte per Cristo; la Chiesa si organizza nella perfetta carità intorno ai dodici.

Insomma, la Pentecoste fa esplodere la primavera della Chiesa.

Perciò è logico che dopo l'épiclesi della mia Eucaristia, cioè dopo la mia piccola Pentecoste, qualche frutto sia ben visibile nella mia vita, nel mio modo di agire, di pensare, nel mio reagire alle situazioni, nel mio darmi ai fratelli, nel mio dovere.

Ho il diritto ed il dovere di vedere dei cambiamenti ben visibili, ben tangibili.
La preghiera eucaristica IV, alla seconda épiclesi si esprime così:

A tutti quelli che mangeranno di quest'unico pane, concedi che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo, diventino un'offerta viva in Cristo, a lode della tua gloria.

Dopo l'épiclesi dobbiamo diventare offerta viva, a gloria di Dio; deve passare su di noi una ventata di generosità.

*

Come siamo offerta viva se tutto è morto in noi?

Come siamo offerta viva se non ci accorgiamo dei bisogni degli altri, dei desideri degli altri?

Come siamo offerta viva se siamo spenti, egoisti, chiusi, imbozzolati nei nostri problemi?

Come siamo offerta viva se nemmeno preghiamo per gli altri, se non partecipiamo alle sofferenze del mondo, se stiamo con le mani in mano di fronte ai grandi problemi che travagliano la Chiesa?

E' interessante come la liturgia sa vedere la potenza di questo tocco divino dello Spirito su di noi. Ecco alcune espressioni vivaci della liturgia, dalle orazioni della Messa:

“La forza risanatrice dello Spirito ci guarisca dal male che ci separa da Te”.

“La forza dello Spirito Santo rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita”.

“La potenza creativa dello Spirito renda fecondi”.

“La forza inesauribile dello Spirito renda presente e operante la Chiesa nei problemi vitali del nostro tempo”.

“L'effusione dello Spirito doni di gustare la gioia della perfetta carità”.

*

Dopo l'épiclesi ognuno di noi dovrebbe sentire in sé una sicurezza nuova: non siamo più soli, lo Spirito è operante in noi. E dovremmo quasi accompagnare meravigliati questo agire dello Spirito in noi ed attorno a noi: non dicono gli Atti che tutti erano pieni di meraviglia al vedere l'opera dello Spirito nei dodici e nella prima comunità cristiana?

E se non succede niente dobbiamo pur sospettare che il gelo della nostra fede ha bloccato in qualche modo l'épiclesi della nostra Eucaristia!

Nel rito caldeo il diacono stimola i fedeli a partecipare al mistero eucaristico così:

“Terribile è quest'ora, e tremendo questo momento, fratelli carissimi.

Lo Spirito Santo viene dalle dimore cesti, discende su questa offerta.

State in piedi, pregate in silenzio e con tremore”.

*

Nel rito copto il diacono avvia questo dialogo col sacerdote:

“Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra”.

E il sacerdote risponde:

“Lo stesso Spirito Santo concelebra con noi...”.

S. Giovanni Crisostomo esclama:

“Ciò che lo Spirito Santo tocca è totalmente santificato e trasformato”.

P. Congar dice:

“Come un oggetto, buttato in un torrente, è trasportato dalla corrente di acqua viva, così siamo investiti dallo Spirito Santo che opera nell'Eucaristia”.

“Cari figli, in questo tempo di grazia vi invito di nuovo alla preghiera e alla rinuncia. Che la vostra giornata sia intessuta di piccole ardenti preghiere per tutti coloro che non hanno conosciuto l’amore di Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Meditazione di *Padre JOZO*

Cari fratelli e sorelle, un mese fa la Madonna ci ha detto che stavamo iniziando un tempo santo di grazia: la Quaresima. Per noi quel messaggio è diventato molto intimo e materno.

La Regina della Pace ci ha paragonati alla terra arata e concimata in primavera che aspetta il seme, che una volta seminato produce frutti abbondanti. Ella ci ha incoraggiati a digiunare e pregare in Quaresima, poiché dobbiamo deciderci per ciò che è bene e nobile: la santità. Nei nostri cuori sentiamo che, in questo tempo santo, la Regina della Pace rimane sullo stesso cammino. Di nuovo, Ella chiama questo tempo col suo vero nome: un ‘tempo di grazia’. E’ per questo motivo che noi abbiamo bisogno di impiegarlo nella preghiera e nella rinuncia.

In questi giorni ripenso chiaramente alla mia infanzia e alla Quaresima della mia giovinezza.

Durante quel tempo, la nostra gente in Erzegovina cambiava evidentemente il proprio stile di vita quotidiana. La radio o qualunque altra musica era considerata inadeguata. Il solo canto che si sentiva nelle nostre case, ai pascoli, per le strade, nei villaggi e in tutti gli incontri, era la melodia delle “Lamentazioni della Madonna”. Le preghiere quotidiane diventavano più lunghe e in qualche modo più devote, poiché i versi delle “Lamentazioni” rievocavano la passione e la morte del nostro Signore e salvatore secondo il Vangelo di S. Giovanni.

Le lacrime scendevano dai nostri occhi. La Quaresima era il tempo anche della nostra afflizione. Si risvegliava in noi la compassione per la Madre e per Gesù che era stato tradito, insultato, flagellato e crocifisso. La loro immensa sofferenza era il clima in cui le preghiere penetravano nei nostri cuori e benedicevano il lavoro, ispirandoci digiuni e sacrifici ancora maggiori. La Quaresima era anche un tempo di lettura della Sacra Scrittura.

Ricordo come mi scendevano le lacrime mentre ad alta voce leggevo la Bibbia a tutti, accanto a una piccola lampada a olio. Tutti dicevano: “Tu ci vedi e leggi meglio di tutti, leggi ad alta voce per noi”. E io ero felice in quell’atmosfera quaresimale. Facevamo la Via Crucis ogni venerdì e ogni domenica. La straziante melodia piena di dolore ‘Madre Santa ascolta la mia preghiera, rinnova nel mio cuore ogni piaga del mio Salvatore crocifisso’, faceva sciogliere tutte le disobbedienze e ogni cuore di pietra. Lo splendore spirituale e un sincero pentimento formavano la nostra Quaresima. La nostra penitenza quaresimale raggiungeva il culmine il Venerdì Santo con la venerazione e il bacio al Santissimo Crocifisso e alle sue piaghe.

Oggi, in mezzo a noi ci sono coloro che non hanno conosciuto l’amore di Dio.

Essi provengono da famiglie nelle quali la preghiera è stata abbandonata da molto tempo; provengono da famiglie in cui si sentivano bestemmie e litigi. L’alcool e una vita senza Domeniche e senza la partecipazione alla S. Messa domenicale insieme, hanno impoverito quelli che hanno forse pensato di sostituire questo con un diploma o una carriera politica. Come ci dice il Signore, quelle sono famiglie costruite sulla sabbia. Esse crollano. Esse generano dolore e vittime senza frutti. Siamo grati alla Madonna che mai accusa loro o i loro genitori; né accusa noi per le nostre molte disobbedienze. Invece, Ella c’incoraggia a pregare e alla rinuncia. Ma a che cosa si deve rinunciare?

Prima di tutto ho bisogno di rinunciare alle mie critiche e alla condanna di quelle persone e famiglie; rinunciare alle mie comodità e alla convinzione che ho fatto tutto ciò che potevo fare. Ho bisogno di rinunciare al mio io e all'egoismo che mi acceca, cosicché, come il sacerdote e il levita nel Vangelo, non vedo il povero ferito. Essi l'hanno visto, ma astutamente lo hanno evitato e lasciato dietro di sé senza sentirsi in colpa.

Devo rinunciare alla mia convinzione che sto pregando abbastanza e che ciò che sto dando a Dio è più che sufficiente. Desidero rendermi conto di 'come' sto dando a Lui. La Madonna ci chiama e c'incoraggia a fare piccole e ardenti preghiere; ciò significa pregare con tutto il cuore e l'anima. Ho bisogno di imparare 'come' io do, non solo 'quanto'. Ho bisogno di rinunciare perfino alle mie intenzioni per la mia famiglia ed i miei cari, perché il mio prossimo è colui che non ha conosciuto l'amore di Dio.

In questa Quaresima voglio rinunciare al mio falso digiuno. Molti hanno rinunciato ai vizi come le sigarette, l'alcool, i night-clubs e il gioco d'azzardo; stanno attenti a non bestemmiare oppure hanno rinunciato alla carne o a certi piaceri, mentre contano continuamente quanti giorni mancano alla fine della loro promessa e all'insopportabile sacrificio. Dopo la Quaresima, essi ritornano alle solite abitudini, ai soliti vizi, compagnie e peccati. Devo rinunciare a un tale digiuno, devo tralasciare un tale sacrificio che non mi rende capace o non mi ispira un amore e un sacrificio duraturi. Il sacrificio non è un supplizio, ma una liberazione per se stesso e per la propria famiglia. Il digiuno è positivo perché ci libera per ciò che è bene.

Voglio rinunciare alla paura che sto sprecando il mio tempo quando il giovedì lo dedico al mio Signore, alla Famiglia della preghiera e alla Chiesa. Voglio rinunciare al pensiero che niente di eccezionale si realizza mediante la preghiera. Voglio rinunciare alle cattive abitudini, alle parole cattive, al linguaggio volgare e ai pettegolezzi diretti contro gli altri. Voglio rinunciare al mio approccio superficiale con i messaggi di Medjugorje. Voglio rinunciare a considerare i messaggi come una informazione, e al Movimento di Medjugorje come un mero fatto sensazionale.

Voglio essere al servizio di Medjugorje, della Regina della Pace e dei suoi progetti, vivendo i messaggi e rispondendo all'Apostolato che include ognuno di noi e la nostra testimonianza, con la vita e con i frutti. Per questo motivo, nel tempo che rimane della mia Quaresima, imparerò brevi ferventi preghiere che posso pregare mentre lavoro, mentre guido, durante la malattia e la mia sofferenza. Mi eserciterò a fare brevi e ardenti preghiere alla Madonna, a Gesù e alla sua Divina Misericordia. Ricordiamo San Francesco d'Assisi che si è fermato a pregare nel centro della città. Ricordiamo i Santi che con le loro giaculatorie sono stati costantemente vicini a Dio.

Quando nel mio cuore ho la luce e la porto a coloro che incontro, e che considerano e vivono la fede in modo diverso, essi ricevono la luce della grazia e della conversione. Sì, desidero veramente essere 'la luce del mondo e il sale della terra'. Desidero veramente essere il lievito che ha la forza di lievitare e cambiare 'l'impasto' del mio ambiente.

GENITURA PER I CARI FIGLI DI CROAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione ONLUS - Via delle Grazie, 9/a - 54100 MASSA

Adozioni e aiuti bambini orfani di guerra - Coordinatrice per Italia e Australia

Tel - fax: 0585 - 43653

Padre Jozo ha fondato un gruppo di preghiera "DELLA VISITAZIONE",

vi possono far parte coloro che desiderano diventare una coppia di preghiera con una "cugina" in Bosnia.

Le due persone pregheranno ogni giorno per 3 mesi la decina del S.Rosario del Secondo Mistero Gaudioso.

Le persone che risiedono in Genova e provincia, possono comunicare con: **Giovanni: 335 - 5863226**

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it

Benedetto XVI

OMELIA DI SUA SANTITÀ - Nationals Stadium di Washington, D.C. - Giovedì, 17 aprile 2008

(...) Il mondo ha bisogno della testimonianza! Chi può negare che il momento presente costituisca una svolta non solo per la Chiesa in America, ma anche per la società nel suo insieme? È un tempo pieno di grandi promesse, poiché vediamo la famiglia umana in vari modi avvicinarsi di più diventando sempre più interdipendente. Allo stesso tempo, tuttavia, vediamo segni evidenti di un crollo preoccupante negli stessi fondamenti della società: segni di alienazione, rabbia e contrapposizione in molti nostri contemporanei; crescente violenza, indebolimento del senso morale, involgarimento nelle relazioni sociali e accresciuta dimenticanza di Cristo e di Dio.

Anche la Chiesa vede segni di immense promesse nelle tante sue parrocchie solide e nei movimenti vivaci, nell'entusiasmo per la fede dimostrato da tanti giovani, nel numero di coloro che ogni anno abbracciano la fede cattolica e in un interesse sempre più grande per la preghiera e per la catechesi. Allo stesso tempo essa percepisce, in modo spesso doloroso, la presenza di divisione e polarizzazione al suo interno, e fa pure la sconcertante scoperta che tanti battezzati, invece di agire come lievito spirituale nel mondo, sono indini ad abbracciare atteggiamenti contrari alla verità del Vangelo.

"Signore, manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra!" (cfr *Sal* 104,30). Le parole dell'odierno Salmo responsoriale sono una preghiera che, in ogni tempo e luogo, sale dal cuore della Chiesa. Ricordano a noi che lo Spirito Santo è stato effuso come primizia di una nuova creazione, di "nuovi cieli e una nuova terra" (cfr *2 Pt* 3,13; *Ap* 21, 1), in cui regnerà la pace di Dio e la famiglia umana sarà riconciliata nella giustizia e nell'amore. Abbiamo sentito san Paolo dirci che tutta la creazione "geme" fino ad oggi, aspettando quella vera libertà, che è il dono di Dio per i suoi figli (cfr *Rm* 8,21-22), una libertà che ci mette in grado di vivere in conformità con la sua volontà.

(...) Desidero a questo punto rivolgere una parola particolare di gratitudine e di incoraggiamento a tutti coloro che hanno raccolto la sfida del Concilio Vaticano II, ripetuta tante volte da Papa Giovanni Paolo II, e hanno dedicato la loro vita alla nuova evangelizzazione. Ringrazio i miei confratelli Vescovi, sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, genitori, insegnanti e catechisti. La fedeltà e il coraggio, con cui la Chiesa in questo Paese riuscirà ad affrontare le sfide di una cultura sempre più secolarizzata e materialistica dipenderà in gran parte dalla vostra fedeltà personale nel trasmettere il tesoro della nostra fede cattolica. I giovani hanno bisogno di essere aiutati nel discernere la via che conduce alla vera libertà: la via di una sincera e generosa imitazione di Cristo, la via della dedizione alla giustizia e alla pace. Sono stati fatti molti progressi nello sviluppo di programmi solidi per la catechesi, ma molto di più rimane ancora da fare per formare i cuori e le menti dei giovani nella conoscenza e nell'amore del Signore. Le sfide che ci vengono incontro richiedono un'istruzione ampia e sana nella verità della fede. Ma richiedono anche di coltivare un modo di pensare, una "cultura" intellettuale che sia genuinamente cattolica, fiduciosa nell'armonia profonda tra fede e ragione, e preparata a portare la ricchezza della visione della fede a contatto con le questioni urgenti che riguardano il futuro della società americana. (...)

È nel contesto di questa speranza nata dall'amore e dalla fedeltà di Dio che io prendo atto del dolore che la Chiesa in America ha provato come conseguenza dell'abuso sessuale di minorenni. Nessuna mia parola potrebbe descrivere il dolore ed il danno recati da tale abuso. È importante che a quanti hanno sofferto sia riservata un'amorevole attenzione pastorale. Né posso descrivere in modo adeguato il danno verificatosi all'interno della comunità della Chiesa. Sono già stati fatti grandi sforzi per affrontare in modo onesto e giusto questa tragica situazione e per assicurare che i bambini – che il nostro Signore ama così profondamente (cfr *Mc* 10,14) e che sono il nostro tesoro più grande – possano crescere in un ambiente sicuro. Queste premure per proteggere i bambini devono continuare. Ieri ho parlato con i vostri Vescovi di questa cosa. Oggi incoraggio ognuno di voi a fare quanto gli è possibile per promuovere il risanamento e la riconciliazione e per aiutare quanti sono stati feriti. Inoltre vi chiedo di amare i vostri sacerdoti e di confermarli nel lavoro eccellente che fanno. E soprattutto pregate affinché lo Spirito Santo effonda i suoi doni sulla Chiesa, i doni che conducono alla conversione, al perdono e alla crescita nella santità. (...)

Confidiamo nel potere dello Spirito di ispirare conversione, di risanare ogni ferita, di superare ogni divisione e di suscitare vita e libertà nuove! Quanto bisogno abbiamo di tali doni! E quanto sono a portata di mano, particolarmente nel Sacramento della penitenza! La forza liberatrice di questo Sacramento, nel quale la nostra sincera confessione del peccato incontra la parola misericordiosa di perdono e di pace da parte di Dio, ha bisogno di essere riscoperta e fatta propria da ogni cattolico. In gran parte il rinnovamento della Chiesa in America e nel mondo dipende dal rinnovamento della prassi della penitenza e dalla crescita nella santità: ambedue vengono ispirate e realizzate da questo Sacramento. (...)

Chi ha speranza deve vivere diversamente! (cfr [Spe Salvi](#), 2). Che voi possiate, mediante le vostre preghiere, mediante la testimonianza della vostra fede, mediante la fecondità della vostra carità, indicare la via verso quel vasto orizzonte di speranza che Dio anche adesso sta aprendo per la sua Chiesa, anzi per l'umanità intera: la visione di un mondo riconciliato e rinnovato in Gesù Cristo, nostro Salvatore. A Lui ogni onore e gloria, ora e sempre. Amen!

“SIETE ANCORA LONTANI DALL’ INCONTRO CON DIO NEL VOSTRO CUORE”

Il messaggio che la Madre Maria ci offre ogni 25 marzo, solennità dell’Annunciazione del Signore, è sempre stato, in questi anni in cui ci parla, un ammonimento particolarmente accorato per noi, sì Suoi cari figli, ma così tardi alla conversione del cuore.

E’ stato così anche quest’anno con l’invito: **“Lavorate alla conversione personale”**. Il termine lavorare vuol dire operare, agire, edificare e anche faticare per assicurarsi la sopravvivenza. Ugualmente c’è un lavoro spirituale, interiore da compiere dove l’oggetto del lavoro è l’anima stessa. Il frutto primario che produce questo lavoro è la pace del cuore. Quando il cuore è ancora scompigliato, girato e rigirato su se stesso, orgoglioso e vuole agire da solo, finisce che non ritrova in sé altro che turbamento e incapacità di lasciarsi guidare dallo Spirito di Dio. Il nostro Dio è il Dio della pace ed Egli non parla e non opera che nella pace, mai nel turbamento e nell’agitazione.

Così il Profeta Isaia (30, 15): “Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell’abbandono confidente sta la vostra forza. Ma voi non avete voluto”. San Vincenzo de’Paoli soleva ripetere: “Dio solo farà, per mezzo di voi, ciò che tutti gli uomini insieme non potrebbero fare senza di Lui”. Per portare frutto dunque è necessario dimorare costantemente sotto l’impulso mite e pacifico dello Spirito Santo! Maestri di spiritualità ci ricordano che l’acquisizione e soprattutto il mantenimento della pace, che è il bene prioritario -impossibile da ottenere senza preghiera, senza vita sacramentale, senza rinunce, senza purificazione del cuore - va altresì strenuamente difesa dal nemico che instancabilmente cerca di rapirla perché sa che Dio dimora in essa ed è in essa che Egli opera grandi cose.

Satana cerca di portare il combattimento fuori dal terreno della pace dove invece, con l’aiuto della Grazia di Dio siamo sempre sicuri di vincere. Inoltre poiché non si può donare ciò che non si possiede, solo chi gode di questa pace interiore è in grado di aiutare in modo efficace il proprio fratello.

A buona ragione potremmo dire che... tutte le ragioni che ci fanno perdere la pace sono cattive ragioni poiché ci allontanano dal percepire la Presenza dello Spirito Santo che abita in noi. **“Siete lontani dall’incontro con Dio nel vostro cuore perciò trascorrete più tempo possibile nella preghiera e nell’adorazione Gesù nel Santissimo Sacramento dell’altare affinché egli vi cambi e metta nei vostri cuori una fede viva e il desiderio della vita eterna”**.

E’ l’amorosa esortazione della Madre a non spegnere mai quello **spirito di adorazione continua** che può esistere solo nella pace di un’anima costantemente raccolta in se stessa o meglio, nel **Gesù che dimora in essa**.

Per ora, Maria ci avverte, che da questo **incontro con Gesù** siamo ancora lontani.

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

190. Come partecipano i fedeli laici all'ufficio profetico di Cristo?

Vi partecipano accogliendo sempre più nella fede la Parola di Cristo e annunciandola al mondo con la testimonianza della vita e con la parola, l'azione evangelizzatrice e la catechesi. Quest'azione evangelizzatrice acquista una particolare efficacia dal fatto che viene compiuta nelle comuni condizioni del secolo.

191. Come partecipano al suo ufficio regale?

I laici partecipano alla funzione regale di Cristo, avendo da lui ricevuto il potere di vincere in se stessi e nel mondo il peccato, con l'abnegazione di sé e la santità della loro vita. Esercitano vari ministeri a servizio della comunità e impregnano di valore morale le attività temporali dell'uomo e le istituzioni della società.

192. Che cos'è la vita consacrata?

E' uno stato di vita riconosciuto dalla Chiesa. E' una risposta libera a una chiamata particolare di Cristo, con la quale i consacrati si dedicano totalmente a Dio e tendono verso la perfezione della carità sotto la mozione dello Spirito Santo. Tale consacrazione si caratterizza per la pratica dei consigli evangelici.

193. Che cosa offre la vita consacrata alla missione della Chiesa?

La vita consacrata partecipa alla missione della Chiesa mediante una piena dedizione a Cristo e ai fratelli, testimoniando la speranza del Regno celeste.

194. Che cosa significa l'espressione *comunione dei santi*?

Tale espressione indica anzitutto la comune partecipazione di tutti i membri della Chiesa alle cose sante (*sancta*): la fede, i Sacramenti, in particolare l'Eucaristia, i carismi e gli altri doni spirituali. Alla radice della comunione c'è la carità che "non cerca il proprio interesse" (*1 Cor 13,5*), ma spinge il fedele "a mettere tutto in comune" (*At 4,32*), anche i propri beni materiali a servizio dei più poveri.

195. Che cosa significa ancora l'espressione *comunione dei santi*?

Tale espressione designa anche la comunione tra le persone sante (*sancti*), e cioè tra quanti per la grazia sono uniti a Cristo morto e risorto. Alcuni sono pellegrini sulla terra; altri, passati da questa vita, stanno purificandosi, aiutati anche dalle nostre preghiere; altri, infine, godono già della gloria di Dio e intercedono per noi. Tutti insieme formano in Cristo una sola famiglia, la Chiesa, a lode e gloria della Trinità.

196. In che senso la beata Vergine Maria è la Madre della Chiesa?

La beata Vergine Maria è Madre della Chiesa nell'ordine della grazia perché ha dato alla luce Gesù, il Figlio di Dio, Capo del corpo che è la Chiesa. Gesù morente in Croce, l'ha indicata come madre al discepolo con queste parole: "Ecco la tua madre" (*Gv 19,27*).

197. Come la Vergine Maria aiuta la Chiesa?

Dopo l'ascensione del suo Figlio, la Vergine Maria aiuta, con le sue preghiere, le primizie della Chiesa. Anche dopo la sua assunzione in cielo, ella continua a intercedere per i suoi figli, ad essere per tutti un modello di fede e di carità e ad esercitare su di loro un influsso salutare, che sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo. I fedeli vedono in lei un'immagine e un anticipo della risurrezione che li attende, e la invocano come avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice.

I nostri GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

LUNEDI	ore 21,00	Chiesa di “ S.MARCELLINO ” Via Bologna
MERCOLEDI	ore 16,30	Chiesa di “ S.STEFANO ” Via XX Settembre (<i>Ponte Monumentale</i>)
GIOVEDI	ore 17,30	Basilica S.MARIA delle VIGNE
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa del “ SACRO CUORE ” di Carignano (<i>da Via Corsica</i>)
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa di “ San NICOLA ” Sestri Ponente (strada per Borzoli)
VENERDI	ore 21,00	Chiesa del “ TABERNACOLO ” Via Swinburne, 4 (<i>ampio parcheggio</i>) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
MERCOLEDI	ore 20,30	Chiesa del “ SACRO CUORE ” Chiavari c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1

e i nostri MENSILI

ogni **secondo MERCOLEDI** del mese - ore **21,00**

Chiesa della **VISITAZIONE** Piazza Ferrera (sopra stazione Principe)

SABATO 24 MAGGIO - ore **16,00**

Monastero delle **SACRAMENTINE** Via Byron (da Via Albaro)

Nei gruppi di preghiera si segue la “Scuola di Preghiera” di Maria - Regina della Pace:
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa

INCONTRI GIOVANI

SABATO: 21 Giugno, 19 Luglio

Chiesa di S.Olcese (Ge) - *Per informazioni: Lara 3486608673*

<u>Programma:</u>	<u>Come arrivare a S.Olcese:</u>	
20,00: Accoglienza, Buffet	AUTO da Ge-Bolzaneto: uscita autostrada, a dx indicazioni per S.Olcese da Molassana: Via Allende - Pino Soprano - Torrazza - Piccarello	Possibilità di pernotto gratuito presso i locali parrocchiali portare stuoino/materassino e sacco a pelo.
21,00: Preghiera Animata Adorazione Eucaristica <i>E' disponibile un sacerdote per le confessioni</i>	ATP - AZIENDA TRASPORTI PROVINCIALI - www.atp-spa.it Ge-Bolzaneto ore 17,35 - S.Olcese ore 18,00 Ge-Bolzaneto ore 19,00 - S.Olcese ore 19,25 (ultima corsa) FERROVIA GENOVA-CASELLA - www.ferroviagenovacasella.it Genova Manin ore 19,32 - S.Olcese Chiesa a ore 20,07 Casella Paese ore 18,26 - S.Olcese Chiesa ore 18,47	

medjugorjegenova.it

sito dei
Gruppi di Preghiera
Regina della Pace
Genova

PELLEGRINAGGI *Medjugorje 2008*

In partenza da Genova e Liguria

30 Maggio - 5 giugno

Successivi:

22 Giugno - 28 Giugno
1 Agosto - 7 Agosto
30 Agosto - 5 Settembre
31 Agosto - 6 Settembre *
28 Settembre - 4 Ottobre
30 Ottobre - 5 Novembre
28 Dicembre - 3 Gennaio

**Sconto Famiglie
&
Sconto Giovani**

* pullman attrezzato anche per ammalati e disabili

7 giorni - € 310,00 - via mare - PASTI A BORDO ESCLUSI

7 giorni - € 310,00 - via terra - PERNOTTAMENTO A/R
in CROAZIA, CENA e 1^ COLAZIONE INCLUSI

7 giorni - € 260,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

6 giorni - € 220,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

8 giorni - € 340,00 - via mare, pasti a bordo esclusi o via terra con pernottamento A/R
in Croazia, cena e 1^ colazione inclusi

Per informazioni:

Giovanni	335 - 5863226	(ore 9-18)
Andrea	349 - 6091061	(ore serali)
Concetta	340 - 5853453	(ore 9-21)
Enrica	380 - 5060987	(Zona Tigullio)

promanuscritto

info@medjugorjegenova.it